

# Egitto, la piazza sfida Morsi un morto e decine di feriti

## *L'opposizione protesta contro i nuovi poteri del presidente*

DAL NOSTRO INVIATO  
**FABIO SCUTO**

IL CAIRO — Piazza Tahrir ha di nuovo il volto della rivoluzione. Stracolma di folla, con le tende piantate sul prato della rotatoria, gli slogan contro il potere, l'odore nauseante dei lacrimogeni, le ambulanze con i feriti che vanno e vengono. L'Egitto che non vuole diventare islamista, sotto un presidente che si è dato i poteri di un Faraone, come dice il premio Nobel Mohammed El Baradei, è sceso ieri in piazza in tutto il Paese.

Centristi, liberali, socialisti, nasseriani nostalgici, i giovani di Facebook e quelli del "Movimento 6 aprile", i giudici e gli avvocati in toga, gli studenti e gli ingegneri, egiziani di tutti gli strati sociali e di tutte le religioni, le donne col velo e quelle senza. C'era l'Egitto con tutte le sue facce sulla Tahrir ieri sera per difendere quella "primavera araba", che tanti entusiasmi aveva suscitato, dalle bordate con le quali in questi 5 mesi di potere il presidente Morsi e la Fratellanza musulmana stanno demolendo quelle attese. I tre grandi cortei che sono confluiti nella piazza, dove da venerdì scorso è presente un "presidio" a oltranza finché il presidente islamista non ritirerà il decreto costituzionale con il quale si è dotato di poteri straordinari, sono stati accolti da urla di gioia. Erano guidati da Mohammed El Baradei e Hamdeen Sabbahi che assieme all'ex segretario della



Il presidente Morsi

**Scontri in tutto il paese Venerdì previste altre manifestazioni**

Lega Araba, Amr Moussa guidano questo "fronte laico" davanti all'onda islamista che sta cambiando il volto dell'Egitto.

"Erhal, erhal", "Vattene, vattene", grida la folla all'indirizzo di Morsi. «All'improvviso emette leggi e diventa un sovrano assoluto, tutti i poteri sono nelle sue mani», vuole far sapere Mona Abdel-Aziz, una giovane ingegnere senza velo, che porta al collo un cartello che riassume il pensiero di tutta la Piazza: «Basta con i Fratelli musulmani». Anche il mondo della cultura non è estraneo a questa protesta: ci sono scrittori, pittori, attori, registi. C'è anche Wael Omar, autore del bel film "In search of Sand and Oil", che ha deciso di ritirare la pellicola in lizza al Festival Internazionale del Cinema in programma qui al Cairo. «Non posso portare il film a un Festival sostenuto da un governo che fa pestare la gente perché protesta contro un nuovo dittatore».

Il tam-tam per la mobilitazione era partito su Facebook lunedì sera, e già a ieri a fine mattinata, decine di migliaia di persone erano sulla Tahrir. Violenti scontri sono subito scoppiati tra la polizia egiziana e parte dei manifestanti, specie nel lato nord, dove la Piazza confina con la "cittadella del potere" — il Ministero degli Interni, l'ambasciata Usa, quella

inglese e il Parlamento — protetta da un muro di blocchi di cemento che sbarrano ogni strada. I ragazzi hanno iniziato a tirare sassi contro i poliziotti che hanno reagito, lanciando i loro famigerati lacrimogeni di fabbricazione americana, che a fine mattina hanno ucciso un militante socialista, morto per soffocamento, e costretto centinaia di altri a ricorrere alle cure mediche.

La gente è scesa in piazza in tutto l'Egitto e la protesta sta pericolosamente dilagando. Cortei e sit-in ci sono stati in tutte le principali città, a Alessandria, a Ismailia, a Luxor, a Suez, a Alessandria, dove i militanti islamici hanno dovuto abbandonare in fretta la loro sede attaccata dalla folla. A Mahalla, importante centro tessile nel Delta del Nilo la battaglia è finita a pistolettate dopo che gli uffici della Fratellanza erano stati assaltati e bruciati. Nella città, dove la polizia ha ricevuto l'ordine di non entrare, gli

scontri per le strade sono andati avanti per tutta la notte e ci sono 80 feriti. Persino a Sharm el Sheik, il paradiso delle vacanze sul Mar Rosso, in migliaia hanno protestato. La tensione potrebbe salire di nuovo venerdì, quando è prevista una nuova manifestazione.

Morsi ha fatto un tentativo in extremis per disinnescare la miccia, con una soluzione di compromesso che limita l'inappellabilità delle sue decisioni solo alle questioni di sovranità ma non intende fare marcia indietro sul resto. Anzi la Fratellanza musulmana aveva annunciato ieri una manifestazione contrapposta a quella su Tahrir, a sostegno del presidente che è stata cancellata. Ufficialmente per evitare che i due gruppi potessero entrare in contratto; ma anche perché il partito islamista pur avendo una notevole capacità organizzativa forse non avrebbe messo in piazza una moltitudine come quella che è tornata sulla Tahrir per chiedere democrazia e libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le tappe



#### L'ANNUNCIO

Dopo aver mediato la tregua di Gaza Morsi si attribuisce nuovi poteri, simili a quelli di Mubarak. L'opposizione scende in piazza



#### I GIUDICI

Sono fra i primi a ribellarsi: indicano uno sciopero per protestare contro le misure di Morsi e presentano ricorso contro il decreto



#### I CORTEI

Tre i morti nelle manifestazioni anti-Morsi degli ultimi giorni. L'ultimo ieri al Cairo asfissato dai lacrimogeni lanciati dalla polizia



**IN STRADA**

Almeno 200mila persone  
sono scese in strada ieri al  
Cairo contro Morsi

